



1° CIRCOLO DIDATTICO "Giovanni Falcone" Via Padre M. Accolti Gil, 2 – 70014 CONVERSANO (BA)

Tel. 0804951130 C.F. 80008060727

E-mail: baee09400l@istruzione.it – Pec: baee09400l@pec.istruzione.it – Sito:
www.circolofalcone.edu.it



PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE A.S. 2020-2021

1. PREMESSA

La valutazione è un atto formalmente imprescindibile nel percorso didattico – educativo e nel processo di insegnamento – apprendimento progettato e sviluppato in ogni istituzione scolastica da parte dei docenti.

Dal punto di vista pedagogico essa costituisce il "momento" più delicato nel percorso di crescita di ciascuno studente; infatti, la valutazione racchiude in sé l'obiettivo di collocare coloro che apprendono in corrispondenza ad un livello, su una scala ordinata di obiettivi e competenze da acquisire in relazione ai traguardi da raggiungere ma, al tempo stesso, deve riuscire a far prendere coscienza agli studenti dei progressi conseguiti e del livello di competenza già maturato.

È compito di ogni docente avviare il processo di valutazione contestualmente al percorso didattico – educativo; ciò comporta attenta riflessione sul proprio ruolo, sulle azioni e sulle scelte da operare da parte di ciascun insegnante al fine di meglio accompagnare i discenti nel loro percorso formativo.

Secondo il DPR n.275 del 1999 recante norme sull'Autonomia scolastica ed in accordo con le Nuove Indicazioni Nazionali del 2012, con il DPR n.122 del 2009, con il D.lgs. n.62 del 2017, con il D.L. 8/4/2020 n. 22 convertito con modificazioni dalla legge 6/6/2020 n. 41, l'OM 172 del 20/12/2020 e relative Linee Guida e con gli obiettivi fissati con la nuova Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e del 22 maggio 2108 relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, la nostra scuola ha avviato un'attenta ed accurata riflessione sul tema della valutazione degli alunni affinché si possano organizzare gli itinerari di studio più adeguati e applicare le strategie più idonee alle diverse situazioni e contesti e gli strumenti più opportuni per consentire agli studenti il conseguimento dei migliori risultati ed il raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze che definiscono criteri per la valutazione delle competenze attese.

Obiettivo comune da parte di tutti i docenti del Circolo è "valutare per educare e formare lo studente" senza escludere la funzione motivante di responsabilizzazione e di rinforzo all'impegno e alla partecipazione alla vita scolastica e alla cittadinanza attiva. Gli sforzi e le attività dell'intero corpo docente sono volti a contribuire allo sviluppo delle competenze chiave europee ad un livello tale da preparare gli studenti ad affrontare le scelte future in modo consapevole ed opportuno, sostenendo adeguatamente quegli studenti che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali,

sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative.

La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è elemento imprescindibile per l'apprendimento dello studente del XXI secolo; così come guidare lo studente verso lo sviluppo di un efficace metodo di studio, la competenza "di imparare a imparare", è utile per tutte le attività di apprendimento. Ecco perché i docenti ritengono fondamentale che ciascuno studente prenda coscienza del suo agire e sia responsabile del suo apprendere insistendo affinché in ogni alunno emerga il pensiero critico, ma anche la creatività e l'iniziativa personale, una positiva gestione dei sentimenti, la capacità di risolvere problemi con l'assunzione di decisioni e valutazione dei rischi delle proprie scelte.

Affinché si realizzi quanto sopra esposto sono fondamentali momenti di autovalutazione allo scopo di fare riflettere gli studenti sul loro operato, sulle loro responsabilità nelle attività da svolgere in team, sulle conseguenze delle loro azioni e sul loro modo di essere all'interno del gruppo classe e della comunità scolastica.

Il concetto di autovalutazione si innesta poi, in un più ampio contesto di maturazione personale ed implementazione dell'autostima dell'alunno. In tale contesto, dunque, si inserisce la rivalutazione della funzione dell'errore non più visto come un elemento da rifuggire e da temere, ma come occasione di riflessione e crescita culturale: errore funzionale all'apprendimento. Ciò va inteso anche in termini comportamentali al fine di comprendere quanto un atteggiamento poco corretto possa inficiare le relazioni interpersonali e lo stato di benessere nell'ambito della comunità scolastica.

2. I CARATTERI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione dello studente è compito e responsabilità del docente, della sua deontologia professionale e della sua "saggezza" in forma dapprima collegiale e successivamente individuale. Allo studente e alla famiglia il compito di comprendere il perché dei risultati raggiunti.

Rispettando la libertà di insegnamento ed in accordo con la normativa vigente citata, si concordano i seguenti punti relativamente alla valutazione degli studenti che mira ad essere:

- **trasparente ed oggettiva** su criteri condivisi tra tutti gli attori coinvolti, docenti – studente – famiglia, pur tenendo conto dell'unicità dell'individuo in formazione, del suo percorso di studi personale, del suo vissuto;
- **omogenea** per tutta la scuola secondo criteri condivisi;
- **formativa e non selettiva**, volta all'inclusione e non all'isolamento, con un'approfondita analisi delle situazioni di contesto;
- **trasparente e tempestiva** in termini di comunicazione, innanzitutto allo studente, ma anche alla famiglia, per costruire un dialogo significativo e collaborativo verso la crescita integrale del giovane cittadino.

3. ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione prende il via dall'analisi della situazione di partenza, monitora nel tempo l'evoluzione del processo di insegnamento – apprendimento per giungere all'accertamento finale del livello di conseguimento degli obiettivi educativi e di apprendimento e del livello di competenze maturate.

Lungo il percorso annuale si prendono in considerazione come indicatori, insieme all'impegno profuso al fine di superare eventuali carenze e/o difficoltà da parte dello studente, anche lo sviluppo di un efficace metodo di lavoro, il livello di indipendenza – autonomia che man mano verranno registrati, la partecipazione alle attività didattiche, il grado di socializzazione e la collaborazione, nonché la maturità raggiunta dal singolo studente.

Si tiene conto anche dei condizionamenti e/o di eventuali ostacoli socio – ambientali e si cerca di operare al fine di ridurne il loro impatto nella crescita del discente.

Nella nostra scuola il processo di valutazione, pertanto, si articola secondo le seguenti fasi:

valutazione diagnostica, tesa ad individuare livelli e abilità in ingresso al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno scolastico mediante osservazioni sistematiche e **prove oggettive d'ingresso** comuni per classi parallele al fine di rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza per ogni disciplina;

valutazione formativa, a verifica dell'efficacia del processo di insegnamento – apprendimento con momenti valutativi di osservazione, feedback continuo sui percorsi formativi, prove periodiche per documentare il percorso didattico sviluppato;

valutazione sommativa, intermedia e finale, volta a cogliere i livelli di abilità e competenze raggiunti dagli allievi a conclusione di ogni quadrimestre. Per le discipline Italiano e Matematica e Inglese sono previste **prove oggettive intermedie e finali** comuni per classi parallele.

valutazione autentica, che intende verificare non solo ciò che lo studente sa, ma ciò che “sa fare con ciò che sa” sulla base di una prestazione reale e adeguata di apprendimento. A conclusione dell'anno scolastico viene elaborata una **prova di realtà** interdisciplinare comune per classi parallele per rilevare il livello di competenza raggiunto da ciascun alunno.

4. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NEI VARI ORDINI DI SCUOLA

4.1 VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella Scuola dell'infanzia assolve una funzione prevalentemente formativa quale stimolo per continuo miglioramento dell'azione educativa. Accompagna il processo di apprendimento dei bambini e delle bambine ed è orientata ad esplorare ed incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Valutare, in questo contesto, vuol dire:

conoscere e comprendere i livelli di sviluppo e maturazione raggiunti da ciascun soggetto nelle diverse fasce d'età, per poter progettare i percorsi e le azioni da promuovere su piano educativo e didattico

ricavare ulteriori elementi di riflessione sul contesto e sull'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica proposta tenendo presenti, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento di ciascuno.

svolgere una efficace attività di prevenzione utile ad evidenziare eventuali situazioni "a rischio" e nel caso attivare, con i genitori, percorsi di approfondimento.

I tempi della valutazione:

Al momento dell'ingresso nella scuola dell'infanzia per conoscere la situazione di partenza: volto a delineare un quadro delle capacità con cui il/la bambino/a accede al suo percorso nella scuola stessa;

Durante l'anno scolastico (periodo intermedio), nell'ambito dei percorsi didattici proposti, per consentire agli insegnanti di regolare ed individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;

Alla fine dell'anno scolastico i docenti verificano il livello formativo raggiunto dai bambini.

Modalità della valutazione prescolare

Nella scuola dell'infanzia la valutazione è basata prevalentemente sul metodo dell'osservazione sistematica, con la funzione di accompagnare e documentare i processi di crescita dei bambini. Gli elementi oggetto della valutazione vengono raccolti tramite: osservazioni occasionali/spontanee, analisi sistematiche, osservazioni indirette, come focus group, colloqui-conversazioni, questionari ed interviste, analisi di elaborati prodotti dai bambini prove e test standardizzati (prove oggettive). I docenti compilano griglie valutative secondo indicatori relativi

Le Unità di competenza curricolari i bambini di 3, 4 e 5 anni, sono finalizzate a delineare le strategie metodologiche e didattiche per il raggiungimento, da parte degli alunni, dei traguardi di sviluppo e delle competenze riconducibili ai campi di esperienza, esse prevedono rubriche valutative e relativi indicatori articolati secondo quattro livelli:

A avanzato

B intermedio

C base

D in via di prima acquisizione (iniziale)

Gli elaborati prodotti da ciascun bambino durante l'intero anno scolastico saranno, raccolti in un libretto che riassumerà il percorso individuale di crescita di ciascun alunno e consegnati ai genitori alla fine di ogni anno scolastico.

Al termine dell'ultimo anno scolastico viene redatta la scheda di certificazione delle competenze in uscita dalla Scuola dell'Infanzia nonché una scheda informativa di passaggio alla scuola primaria.

4.2 VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per la Scuola Primaria la valutazione periodica e finale tiene conto, oltre che dei risultati delle varie prove di verifica, anche dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale. Si valutano altresì:

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006 riviste il 22 maggio 2018):

Raccomandazione del 18 dicembre 2006	Raccomandazione del 22 maggio 2018
Comunicazione nella madrelingua	Competenza alfabetica funzionale
Comunicazione nelle lingue straniere	Competenza multilinguistica
Competenza matematica e competenze base in scienze e tecnologia	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria
Competenza digitale	Competenza digitale
Imparare ad imparare	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
Competenze sociali e civiche	Competenze in materia di cittadinanza
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Competenza imprenditoriale
Consapevolezza ed espressione culturale	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Ai sensi del D.L. 8/4/2020 n. 22 convertito con modificazioni dalla legge 6/6/2020 n. 41, dell'OM 172 del 20/12/2020 e relative Linee Guida, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune (voto in decimi e giudizi) e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione.

I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione, individuati nel curriculum d'istituto per ciascun anno di corso e per ciascuna disciplina e sono riportati nel documento di valutazione.

Essi sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze:

a) In via di prima acquisizione

b) Base

c) Intermedio

d) Avanzato

I livelli sono definiti sulla base di quattro dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo:

a) l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la **tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le **risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Tenendo conto della combinazione delle suddette dimensioni, i livelli di apprendimento sono così descritti:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
--

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
--

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.
--

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che "[l]'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)." (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017).

Come previsto dall'art. 4 dell'ordinanza ministeriale n.172 del 4/12/2020, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

A) VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

L'accertamento degli apprendimenti (VALUTAZIONE DIAGNOSTICA-FORMATIVA-SOMMATIVA) avviene mediante:

a) **Verifiche scritte:** Prove strutturate, semi-strutturate, non strutturate, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati... Le prove sono strutturate a livelli di difficoltà graduati, onde permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate sono somministrate agli alunni con certificazione di handicap o svantaggio debitamente e tempestivamente documentate dagli enti e servizi competenti.

In presenza di esito negativo generalizzato di una verifica (maggiore del 50%), l'insegnante procede ad un adeguamento dell'itinerario didattico nei suoi aspetti metodologici, contenutistici e organizzativi e alla riproposizione della prova.

b) **Verifiche orali:** Interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte... Deve essere riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle interrogazioni va motivata e comunicata tempestivamente sia agli alunni (per favorire il processo di auto-valutazione), sia alle famiglie.

c) **Osservazioni sistematiche** sulla partecipazione alle attività della classe: esse permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi "dal posto", richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa. Esse analizzano le competenze possedute nelle singole discipline, sia in termini di prerequisiti, sia con riferimento a quelle più significative di dimensione trasversale alle discipline e precisamente:

- la comprensione: comprendere i vari messaggi o concetti;

- la comunicazione: comunicare i contenuti in modo organico, corretto e appropriato, utilizzando i vari linguaggi.

Importante, rispetto alla situazione di partenza, è la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse.

B) VALUTAZIONE DEI PROCESSI

L'accertamento dei processi (VALUTAZIONE AUTENTICA) avviene mediante:

Verifiche di performance o Prove di realtà: con questa espressione si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un microprogetto o un manufatto; in pratica mira a testare aspetti della competenza.

b) **Osservazioni sistematiche** che riguardano gli aspetti socio/relazionali:

il comportamento come capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica, nelle attività individuali e collettive;

la collaborazione come capacità di porsi in relazione positiva con gli altri e con l'ambiente;

l'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;

l'impegno come capacità di impegnarsi in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline;

l'autonomia e il metodo di studio come capacità di organizzare il lavoro e svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.

Narrazione del percorso cognitivo compiuto dall'alunno, che permette di cogliere il senso ed il significato attribuito al proprio lavoro, le emozioni e gli stati affettivi provati durante lo svolgimento.

Nell'uso dei vari strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si tiene conto dei seguenti criteri:

- adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno;
- coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa attività didattica effettivamente svolta in classe;
- esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione.

C) PROVE OGGETTIVE DISCIPLINARI COMUNI PER CLASSI PARALLELE

Per prove oggettive s'intendono prove di verifica delle abilità, conoscenze e competenze possedute dall'alunno. Si tratta di prove a risposta chiusa in cui le risposte possibili e quelle accettabili sono rigorosamente predefinite e nella cui formulazione occorre tener presente alcuni criteri di riferimento:

- usare un linguaggio preciso,
- non complicare la formulazione di domande con forme negative,
- evitare di formulare items molto lunghi,
- non richiedere contemporaneamente prestazioni relative a conoscenze non esattamente definibili.
- Per l'elaborazione di tali prove i docenti utilizzano quesiti (items) del tipo:
 - vero/falso
 - a scelta multipla
 - a completamento
 - a corrispondenza

PROVE OGGETTIVE D'INGRESSO

Per la valutazione del percorso formativo degli alunni si valuta la situazione di partenza con osservazioni sistematiche iniziali e con prove d'ingresso comuni per classi parallele, mirate e funzionali, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area cognitiva. Per la classe prima sono predisposte prove d'ingresso interdisciplinari per accertare il possesso delle competenze trasversali in uscita dalla scuola dell'infanzia; dalla classe seconda alla quinta tali prove riguardano le discipline di italiano, inglese, storia, geografia, matematica, scienze e religione.

PROVE OGGETTIVE INTERMEDIE E FINALI

La situazione intermedia e finale viene valutata con altrettante prove oggettive comuni per classi parallele, che riguardano solo le discipline di Italiano, di Matematica e di Inglese, in coerenza con le prove INVALSI somministrate a livello nazionali:

- la prova di Italiano è volta ad accertare la capacità di lettura e comprensione del testo e le conoscenze di base della struttura della lingua.

- la prova di Matematica è volta a verificare le conoscenze e le abilità nei sotto-ambiti disciplinari di Numeri, Spazio e figure, Relazioni, misure, dati e previsioni.

- la prova di Inglese è volta ad accertare la capacità di lettura e comprensione del testo, le conoscenze di base della struttura della lingua e la capacità di ascolto e comprensione.

In allegato al presente protocollo:

- a) le RUBRICHE PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE,
- b) le RUBRICHE PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI,
- c) le GRIGLIE DI CORREZIONE delle prove oggettive d'ingresso, intermedie e finali.

CORREZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA DISCIPLINARI E DELLE PROVE OGGETTIVE

Per l'attribuzione del voto in decimi si fa riferimento alla seguente formula:

si stabilisce il NUMERO TOTALE dei quesiti richiesti da ogni prova;

si conta il NUMERO delle RISPOSTE ESATTE, lo si moltiplica X 100 e si divide il risultato ottenuto per il NUMERO TOTALE dei quesiti richiesti dalla prova.

A = NUMERO TOTALE dei quesiti della prova

B = NUMERO RISPOSTE ESATTE

VOTO = (B X 100): A

ESEMPIO:

A = 30

B = 21

VOTO = (21 X 100): 30= 2100: 30 = 70 % che nella griglia corrisponde al voto 7.

PERCENTUALE	VOTAZIONE IN DECIMI
49 – 50 – 51 – 52 - 53	5
54 – 55 – 56 – 57 - 58	5 1/2
59 – 60 – 61 – 62 - 63	6
64 – 65 – 66 – 67 - 68	6 1/2
69 – 70 – 71 – 72 - 73	7
74 – 75 – 76 – 77 - 78	7 1/2
79 – 80 – 81 – 82 - 83	8
84 – 85 – 86 – 87 - 88	8 1/2
89 – 90 – 91 – 92 - 93	9
94 – 95 – 96 – 97 - 98	9 1/2
99 – 100	10

RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE

PERCENTUALE	VOTAZIONE IN DECIMI	GIUDIZIO
0-58	0-5 ½	NON SUFFICIENTE
59-68	6	SUFFICIENTE
69-78	7	BUONO
79-93	8-9	DISTINTO
94-100	10	OTTIMO

D) PROVE DI REALTÀ

Sia le cosiddette prove “oggettive” che le verifiche scritte e orali non riescono a rendere un giudizio significativo sul reale processo di apprendimento dello studente e a “monitorare” il suo progresso. E’ necessario attuare anche una valutazione autentica che ricorre continuamente in un contesto significativo e motivante in cui si realizzino esperienze di apprendimento reali che possono essere documentate attraverso l’osservazione e registrazioni di fatti (diari di bordo), gli elaborati, le discussioni, gli esperimenti, le presentazioni, le dimostrazioni e i progetti.

Per la valutazione autentica occorre elaborare prove di realtà che possono includere sia compiti individuali che lavori di gruppo con l’intento di coinvolgere gli studenti in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale e indurli ad impegnarsi e dare il meglio di sé.

La prova di realtà esige di saper adattare le conoscenze apprese a nuove situazioni in maniera critica, cogliendo le relazioni causali e risolvendo situazioni problematiche, di saper giustificare un’idea, impiegarla efficacemente e saperne spiegare il valore.

La procedura da seguire per una valutazione autentica prevede 6 fasi:

1° Fase: identificare gli obiettivi generali (in termini di competenze) e gli indicatori di prestazione.

2° Fase: scegliere un contesto significativo per il compito.

3° Fase: identificare prodotti e/o prestazioni, riferite alle conoscenze e alle abilità degli indicatori di prestazione.

4° Fase: considerare le possibili opzioni nella progettazione della prestazione.

5° Fase: rilevare quali attività potranno essere richieste nell'esecuzione della prestazione.

6° Fase: definire i criteri secondo i quali sarà valutata la prestazione.

Tale procedura risulta adatta alla progettazione di unità di apprendimento, sia disciplinari che interdisciplinari, per orientare in modo significativo l'azione d'insegnamento.

Si propone di seguito una check-list di caratteristiche della prestazione autentica, che può essere un utile riferimento per stimare il grado di autenticità di una prestazione finale che ci si accinge a predisporre.

CHECK- LIST PER ELABORARE UNA PRESTAZIONE AUTENTICA	
<i>La prestazione...</i>	
1	richiede l'applicazione di concetti, di principi e di abilità fondamentali appresi a nuovi contesti.
2.	incoraggia un progresso dell'apprendimento.
3.	implica processi di livello più elevato che non la semplice ripetizione della conoscenza appresa.
4.	è aperta a più soluzioni possibili.
5.	è sfidante.
6.	è inserita in un contesto reale.
7.	ha un valore significativo in se stessa.
8.	esige lo sviluppo e la ricostruzione della conoscenza appresa.
9.	è parte del processo di apprendimento.
10.	integra conoscenze e abilità.
11.	sviluppa una maggiore comprensione di concetti e di principi.
12.	fornisce chiare indicazioni riguardo a ciò che deve essere eseguito.
13.	fornisce chiare indicazioni riguardo alle modalità in cui deve essere eseguita.
14.	è appropriata alle conoscenze e alle abilità degli studenti a cui è proposta.

15.	vi è un buon equilibrio tra la precisione delle richieste della prestazione e le diverse possibili alternative di esecuzione.
16.	è realizzabile riguardo all'accesso a informazioni o fonti o materiali richiesti.
17.	è in linea con gli obiettivi del curriculum scolastico.
18.	è possibile e chiara la sua valutazione.

5. MODALITA' DI COINVOLGIMENTO E RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI (scuola primaria)

- Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il conseguimento degli obiettivi di apprendimento e la piena realizzazione della personalità. In questo senso i docenti del consiglio di classe/team:
- informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle unità di apprendimento;
- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o orale, le modalità generali di svolgimento delle verifiche, i criteri per la valutazione degli esiti;
- informano anticipatamente gli alunni circa le competenze da conseguire attraverso le prove di realtà e i compiti autentici;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono tempi dedicati per una riflessione individuale e/o collegiale;
- aiutano gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato.

6. MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE (scuola primaria)

Secondo l'attuale quadro normativo, comunichiamo mediante strumenti amministrativi:

- la valutazione degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali. Distinguiamo:
- esiti delle verifiche: orali o scritte, sono comunicati alle famiglie attraverso colloqui individuali. È possibile prendere visione delle prove ed essere informati degli esiti delle verifiche orali nei colloqui individuali.
- valutazioni sommative quadrimestrali: viene consegnato ai genitori il documento di valutazione al primo quadrimestre e a fine anno scolastico. Esso, a seguito delle novità introdotte dalla recente normativa in materia di valutazione, deve contenere: la disciplina, gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici), il livello e il giudizio descrittivo.
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la valutazione della Religione Cattolica o delle attività alternative all'IRC, formulata con un giudizio su apposita scheda allegata al documento di valutazione, per i soli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica;

- la valutazione delle competenze, attesta che cosa l'allievo sa (conoscenze), sa fare (abilità), in che condizione e contesto e con che grado di autonomia e responsabilità rispetto ad una competenza specifica e non a una disciplina.

7. INDICAZIONI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (scuola primaria)

Con la sigla BES si fa riferimento ai Bisogni Educativi Speciali portati da tutti quegli alunni che presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da far prefigurare un intervento mirato e personalizzato. Il panorama dei bisogni è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati.

Si può trattare di svantaggio sociale e culturale, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi specifici, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana in bambini appartenenti a culture diverse.

Per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali ci si attiene ai riferimenti normativi principali quali: la Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative alunni BES".

In considerazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e delle successive circolari esplicative sui BES, per gli alunni con bisogni educativi speciali i componenti del Consiglio di classe redigono un Piano didattico personalizzato (PDP), che viene formalizzato e condiviso con la famiglia dell'alunno.

È importante che il PDP, adottato dal Consiglio di Classe, sia rivisto e rimodulato sulla base dei risultati ottenuti da ogni singolo docente, comprese la verifica e la valutazione.

A tal proposito, si raccomanda di:

- concordare prove graduate e pensate proprio per consentire a tutti di dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi stabiliti;
- strutturare e condurre le verifiche orali tenendo ben presenti quali sono gli obiettivi di apprendimento stabiliti per uno specifico alunno.
- Per gli alunni con notevoli difficoltà di apprendimento si tiene conto dei livelli minimi prefissati ed esplicitati nel PDP.

7.1 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (art. 10 DPR 122/2009)

Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica, sono adottati, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di classe più idonei. In particolare, per quanto attiene alle **misure dispersive**, ci si riferisce a:

- privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità;
- prevedere nelle prove scritte l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa, nel caso non si riesca a concedere tempo supplementare;
- considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia.

Per quanto attiene agli **strumenti compensativi**, si ritiene altresì che si debba consentire agli studenti con diagnosi di DSA di poter utilizzare le facilitazioni e gli strumenti in uso durante il percorso scolastico, quali, per esempio: registrazione delle lezioni; utilizzo di testi in formato digitale; programmi di sintesi vocale; altri strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di studio; tempi più lunghi.

Per quanto riguarda la valutazione è sempre preferibile:

- personalizzare;
- far verificare gli errori all'alunno facendogli capire che possono essere ridotti;
- evitare di mortificarlo segnalando in rosso tutti gli errori di ortografia;
- insistere sulla correzione degli stessi anche se può sembrare inutile;
- distinguere le diverse competenze (la conoscenza dalla forma);
- abituare gli alunni all'autovalutazione;
- valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi;
- considerare le ripercussioni sull'autostima: più i rimandi sono positivi, più migliora l'autostima dell'alunno;
- considerare l'impegno;
- fare attenzione alla comunicazione della valutazione.

Ai fini della valutazione, è importante fare riferimento anche e in particolar modo alle indicazioni descritte nei decreti ministeriali a favore degli alunni con DSA che si sono susseguite al DPR 122/2009. A tal proposito, la Legge 170 del 2010, che ha dettato nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, tra le finalità dell'art.2, indica di "adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; mentre al comma 4 dell'art.5 ha stabilito che "agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari". Successivamente nel art.6 del D.M. del 12 luglio 2011, prot.5669, cui sono allegate le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, è ribadito che "la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogici-didattici (...) Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei

contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria". Le norme citate sono state poi seguite dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla successiva Circolare ministeriale n.8 del 2013 in cui gli alunni con DSA sono stati identificati all'interno della categoria dei BES (Bisogni educativi speciali).

7.2 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento. Nella valutazione degli alunni stranieri, per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di adeguamento curricolare, si tiene conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prende in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'allievo.

7.3 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Secondo il D.P.R. n. 122 del 2009 la valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalla normativa in vigore sarà riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato. La valutazione terrà conto non solo dell'acquisizione dei vari segmenti cognitivi, ma farà riferimento ai progressi personali dell'alunno, in linea con le sue peculiarità e potenzialità. Essa verrà espressa dal docente di sostegno congiuntamente ad ogni docente curricolare.

Tenuto conto che non è possibile definire a priori un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti vista la molteplicità di casi, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe;
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
- differenziata (in accordo con l'O.M. n.90 del 21/5/01 art.15; tale annotazione dovrà essere anche riportata sulla scheda di valutazione quadrimestrale);
- mista.

La scelta verrà definita nel P.E.I. di ogni singolo alunno.

7.4 NOVITÀ IN MATERIA DI VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DSA AI SENSI DELL'ART. 11 DEL D. LGS. N.62/2017

Alunni con disabilità

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

L'ammissione alla classe successiva avviene tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti o l'esonero dalla prova. È previsto l'utilizzo di attrezzature tecniche e sussidi didattici in base a quanto utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

Alunni DSA

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificati le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento della lingua straniera e segue un percorso didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

8. VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE A DISTANZA (scuola primaria)

8.1 LA VALUTAZIONE FORMATIVA

Nel contesto nuovo della didattica a distanza, in cui vengono richieste competenze trasversali e impegno nell'interazione con la scuola e con i docenti, sono da privilegiare modalità di

verifica e valutazione di tipo formativo, che tengano conto soprattutto del processo e non solo degli esiti.

Riferimenti normativi

MIUR - Nota 278 del 6 marzo 2020 MIUR
Nota 279 dell'8 marzo 2020 DL 22 dell'8 aprile 2020
D.LGS 62/2017 Nota MIUR n. 388 del 17 marzo 2020
D.P.R. 122/09 Ordinanza Ministeriale n. 9 del 16/05/2020
Ordinanza Ministeriale n.11 del 16/05/2020

Principi generali

- La valutazione assume valore formativo, di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi.
- Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutici alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun docente.
- I criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni nella fase della didattica a distanza sono approvati dal Collegio dei docenti e integrano i criteri già approvati nel Piano dell'offerta formativa.

8.2 VALUTAZIONE FORMATIVA E SOMMATIVA IN CONNESSIONE

La valutazione formativa e quella sommativa sono inevitabilmente in connessione tra loro, in quanto l'attribuzione del voto è quasi sempre demandata alla valutazione sommativa.

Nella condizione di didattica a distanza, **tutte le attività svolte consentono di raccogliere dati pienamente adeguati a una sintesi valutativa.**

Si possono utilizzare:

- **osservazioni sistematiche;**
- **le interazioni verbali;**
- **prodotti semplici (esercitazioni, lavori a casa, veloci sondaggi di quanto appreso);**
- **prodotti più impegnativi (prove scritte, lavori di gruppo, sintesi, mappe...);**
- **auto-valutazione dell'alunno (ricostruzioni verbali, pratiche riflessive...);**
- **altro...**

Le valutazioni "sommativa" possono essere efficacemente sostituite da un congruo numero di dati valutativi, raccolti attraverso situazioni e percorsi di apprendimento in cui si è messa in atto anche una valutazione formativa.

8.3 CRITERI PER LA VALUTAZIONE

Per il monitoraggio e la valutazione delle attività didattiche a distanza è stata predisposta una **GRIGLIA**, finalizzata a verificare lo stato di avanzamento degli apprendimenti in tutte le discipline (ad esclusione delle educazioni: musica, arte e immagine, motoria) e l'acquisizione delle competenze trasversali nell'ambito delle attività didattiche a distanza.

Pertanto, i criteri di valutazione degli apprendimenti, delle competenze e del comportamento degli alunni, già approvati nel PTOF, vengono integrati dai seguenti **INDICATORI**:

- La **frequenza dell'interazione docente-alunno**;
- La **partecipazione e l'interesse** dimostrato nei confronti delle attività proposte, **rilevabili dalla quantità e qualità degli elaborati prodotti**, nonché dalla tipologia degli interventi e delle domande poste;
- L'**impegno** dimostrato, con riferimento alla:
 - **capacità di organizzare il proprio lavoro, nel rispetto dei tempi di consegna assegnati** (sempre assicurando la necessaria flessibilità);
 - **modalità di presentazione del compito** (ordine e precisione);
 - **qualità degli elaborati prodotti** e inviati mediante la piattaforma G-suite for education;

Nei casi di mancata interazione docente-alunno, dopo aver avviato ogni intervento di aggancio dell'alunno, è possibile apporre sul registro elettronico la dicitura **“percorso a distanza non valutabile”**.

Si allega la **GRIGLIA RELATIVA ALLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE A DISTANZA**.

Griglia di valutazione DAD

Classe: _____

Anno: _____

Docente: _____

Disciplina: _____

Indicatori di livello

Per nulla 1-2	Molto poco 3	Poco 4	Talvolta 5	Abbastanza 6	Discretamente 7	Molto 8	Pienamente 9-10
--------------------------------	-------------------------------	-------------------------	-----------------------------	-------------------------------	----------------------------------	--------------------------	----------------------------------

	L'alunno, durante il periodo di svolgimento della Didattica A Distanza:
A	Ha mantenuto la frequenza e la partecipazione alle lezioni a distanza

B	Ha manifestato interesse alle attività proposte, è intervenuto fattivamente nella comunicazione a distanza, cercando l'interazione didattico-formativa con l'insegnante
C	Ha aderito puntualmente alle richieste del docente, ha eseguito i compiti assegnati
D	Ha mostrato diligenza e accuratezza nell'esecuzione delle attività e nel rispetto delle consegne.
E	Ha mostrato disponibilità all'acquisizione di nuove competenze, ha manifestato padronanza nell'uso delle strumentazioni.
F	Ha rispettato le regole della netiquette.

Riportare nelle colonne il numero corrispondente all'indicatore di livello.
Controllare che le singole valutazioni siano congruenti tra loro.

	Alunno	A	B	C	D	E	F	TOTALE (A+B+C+D+E+F):6
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								

23								
24								
25								

Conversano, 14/12/2020

Le docenti

SEVESO Gaetana (funzione strumentale valutazione)

LAMORGESE Rosa (referente Piano di Miglioramento)

Sommario

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE A.S. 2020-2021	1
1. PREMESSA	1
2. I CARATTERI DELLA VALUTAZIONE	2
3. ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE	3
4. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NEI VARI ORDINI DI SCUOLA.....	3
4.1 VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	3
A) VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	7
B) VALUTAZIONE DEI PROCESSI	7
C) PROVE OGGETTIVE DISCIPLINARI COMUNI PER CLASSI PARALLELE	8
D) PROVE DI REALTÀ.....	10
5. MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO E RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI (scuola primaria).....	12
6. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE (scuola primaria).....	12
7. INDICAZIONI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (scuola primaria)	13
7.1 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (art. 10 DPR 122/2009)	13
7.2 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI DI RECENTE IMMIGRAZIONE	15
7.3 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	15
7.4 NOVITÀ IN MATERIA DI VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DSA AI SENSI DELL'ART. 11 DEL D. LGS. N.62/2017	16
Alunni con disabilità	16
Alunni DSA.....	16
8. VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE A DISTANZA (scuola primaria).....	16
8.1 LA VALUTAZIONE FORMATIVA	16
8.2 VALUTAZIONE FORMATIVA E SOMMATIVA IN CONNESSIONE	17
8.3 CRITERI PER LA VALUTAZIONE.....	18

